FONDAZIONE
ISMU
INIZIATIVE E STUDI
SULLA MULTIETNICITÀ

RICONOSCIMENTI ISMU 2013

Profilo dei vincitori

Quest'anno la Fondazione Ismu ha deciso di premiare un italiano che, con un gesto spontaneo di eroismo nei confronti dei profughi siriani sbarcati quest'estate sulle coste siciliane, ha commosso tutta l'Italia. Il suo nome è **Giovanni Assenza**, ha 38 anni è originario di Marzamemi (Pachino)**,** ma vive, con la moglie e i tre figli, a Varallo Sesia (Vercelli), dove lavora come carpentiere in una ditta. Tutto è successo lo scorso Ferragosto, quando una barcone con 164 siriani, di cui 68 bambini e 32 donne, si è arenato a qualche decina di metri dalla spiaggia di Morghello (Pachino), nel siracusano, dove Giovanni si trovava a villeggiare con tutta la famiglia. Assenza non ha perso tempo e, assieme ad altri bagnanti, si è gettato in acqua sfidando le onde e il vento, e ha formato un catena umana per mettere in salvo i naufraghi. Ma Assenza si è spinto oltre: quando gli è capitato in mano un bimbo di circa due anni, mezzo assiderato e avvolto in un sacco bagnato, ha spogliato suo figlio Giulio, 20 mesi, per dare al piccolo siriano un pantaloncino e una maglietta. "Ci passavamo i bambini di mano in mano, donne incinte, disabili, gente che non riusciva neppure a camminare", racconta, "erano le stesse scene che ho visto decine di volte al telegiornale, e ogni volta che le vedevo pensavo: "Ma cosa vengo a fare qui"? Il fatto di averle vissute in prima persona mi ha scosso molto e mi fatto cambiare atteggiamento. Queste persone sono disperate hanno bisogno del nostro aiuto". In occasione della presentazione del XIX Rapporto sulle migrazioni Giovanni Assenza viene premiato con il **Riconoscimento Ismu 2013 "perché con il suo gesto di coraggio, generosità e compassione ha abbattuto le barriere dell'indifferenza e del razzismo, rendendo onore all'Italia".**

L'associazione Gruppo Donne Internazionale nasce a Milano nel 1978 dall'incontro di donne di culture e provenienze diverse che, migrate in Italia principalmente per motivi di lavoro, si sono viste costrette a lasciare le proprie famiglie d'origine. Fin dalla sua costituzione l'associazione ha avuto come scopo quello di mettere in contatto fra loro le donne immigrate in modo da creare un gruppo di solidarietà con l'obiettivo di sconfiggere la solitudine, l'isolamento e l'emarginazione. Per molte di loro (soprattutto quelle impiegate nei lavori domestici e di accudimento alla persona) infatti è molto difficile inserirsi nel tessuto socioculturale italiano. Fino ad oggi G.D.I. ha aiutato centinaia di immigrate, attraverso incontri e corsi di formazione, a conoscere meglio la società italiana, facilitando il loro inserimento nella realtà in cui vivono. Anche grazie a un sistema di autotassazione tra le iscritte, GDI gestisce da 15 anni tre alloggi (denominati case di passaggio) in cui vengono ospitate donne in difficoltà con bambini, alcuni dei quali disabili. In occasione della presentazione del XIX Rapporto sulle migrazioni, G.D.I. viene premiata con il **Riconoscimento Ismu 2013 "perché attraverso il suo impegno quotidiano ha dimostrato che la solidarietà tra esseri umani è un valore fondamentale per sconfiggere l'emarginazione e la solitudine in cui versano tante lavoratrici straniere"**. Ritira il premio Celia Landaverde, Presidente Gruppo Donne Internazionale.

Info:
Celia Landaverde
Cell: 346 8670177
Email: juanacelia.landaverde@gmail.com